

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – mercoledì 3 marzo 2010

MFNumero 042 pag. 13 del 3/3/2010

Le banche marchigiane pronte a vendere il polo di back office

Di Luca Gualtieri

Le banche marchigiane potrebbero presto mettere sul mercato Seba, la società di Jesi fondata nel 1976 e specializzata in attività di back office. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, alcuni dei principali azionisti potrebbero presto diluire le rispettive partecipazioni per far posto nel capitale a un nuovo socio che assumerebbe il controllo. Oggi il capitale di Seba è diviso tra i principali operatori creditizi del territorio, ossia Banca Marche (34%), Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana (30,9%), Cassa di risparmio di Fermo (11%) e Cassa di risparmio di Loreto (11%). Quote marginali sono detenute dalla Cassa di risparmio di Ascoli (6%) e dalla Seda (7%), altra società marchigiana di back office. La cessione di Seba è nell'aria da qualche mese e i dipendenti sono sul piede di guerra. Ieri è stato proclamato uno sciopero di tre giorni per protestare contro l'eventuale uscita delle banche azioniste. «I lavoratori della Seba», spiegano in una nota

congiunta Fabi e Fiba Cisl, «protestano e lottano contro la decisione di Banca Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cassa di risparmio di Ascoli di disimpegnarsi della società tramite una frettolosa vendita, probabilmente a una azienda non del settore. Tutto ciò al solo scopo di evitare di assumersi le responsabilità dovute a una gestione che negli anni si è rivelata critica, priva di strategie per il futuro e che ha portato a un bilancio fortemente negativo». Sulla questione è intervenuto anche il segretario provinciale della Fabi di Jesi, Massimo Buonanno: «La situazione si è aggravata nel corso del 2009 a seguito dell'assurda decisione della Cassa risparmio di Fabriano e Cupramontana e della Cassa di Risparmio di Fermo di togliere commesse alla Seba per destinarle ad altre aziende che operano al di fuori delle Marche». Per adesso la cessione non è stata ufficializzata ma notizie decisive potrebbero arrivare entro la prossima settimana. Intanto sull'identità del possibile compratore resta il massimo riserbo. (riproduzione riservata)

CORRIERE ADRIATICO – martedì 2 marzo 2010

“Banche poco attente al territorio” Manifestazione dei dipendenti della Seba spa davanti alla sede centrale della Bdm

Jesi – Hanno gridato forte, per l'ennesima volta, che ci sono 35 posti in bilico. Ma nessuno degli amministratori pubblici e dei politici “lanciati” nella campagna elettorale in corso – per le prossime regionali – sembra che fino a oggi abbia raccolto il loro grido. Ieri, per rendere la protesta ancora più eclatante, si sono dati appuntamento davanti alla sede centrale della Banca delle Marche, in via Ghisleri. Striscioni e slogan. Sono i lavoratori della Seba spa, servizi interbancari di Jesi. Protestano da tempo, fino alla scorsa settimana quasi in sordina, contro la decisione degli istituti di credito soci della spa. Contestano alle banche di volersi disimpegnare dalla società che fino a oggi li ha fedelmente serviti con professionalità, “tramite una frettolosa vendita, probabilmente a una azienda non del settore, e che quindi”, sottolineano le Rsa della Fabi e Fiba-Cisl, “non si è mai occupata di attività prettamente legate allo specifico settore in cui opera la Seba”. Tre giorni di sciopero, consecutivi. Il primo ieri – appunto – con la manifestazione davanti alla sede centrale della Bdm, con tanto di striscioni. Ma nel mirino non c'è solo Banca Marche. Gli istituti che detengono il capitale azionario di Seba spa sono anche la Cassa di risparmio di Loreto, la Cassa di risparmio di Fermo, la Cassa di risparmio di Fabriano e la Cassa di risparmio di Ascoli. Secondo il segretario provinciale della Fabi di Jesi, Massimo Buonanno, la situazione “si è aggravata notevolmente nel 2009 per l'assurda decisione della Carifac e della Cassa di risparmio di Fermo di togliere le loro commesse alla Seba per destinarle ad altre aziende che operano fuori dalle Marche”. Conseguentemente, stando sempre al grido d'allarme dei sindacati, “è mutata anche la disponibilità di massima di Banca Marche a trovare possibili soluzioni condivise”. Forte pressing quindi sulla direzione generale della Bdm “I lavoratori della Seba chiedono che Banca Marche e le altre proprietà bancarie si assumano le loro

responsabilità, e che si facciano carico del loro futuro”. I 35 lavoratori a rischio vorrebbero che, “qualora le scommesse di rilancio futuro della società tramite la vendita – anche parziale – delle loro quote azionarie risultassero errate, si facciano comunque carico di una garanzia occupazionale e contrattuale, diretta e nominativa, in proporzione alle loro quote societarie”. Tutto questo “anche nel rispetto degli accordi sindacali sottoscritti nel passato”. Oggi e domani, come accennavamo, nuovamente braccia incrociate per i dipendenti della Seba spa, nella speranza di un riscontro positivo da parte degli istituti di credito loro indiretti datori di lavoro. Ma la crisi globale, come suol dirsi, obbliga alla prudenza, anche da parte di chi detiene il potere finanziario nel nostro Paese. E così ieri anche noi abbiamo cercato qualche risposta, un riscontro, da parte della Bdm, dopo la manifestazione dei dipendenti Seba davanti ai cancelli della direzione generale. Ma i telefoni del vertice della banca, nel pomeriggio, hanno più volte squillato a vuoto.

ANSA 02-MAR-10 18:16

BANCHE: SEBA SPA; BADIALI CONVOCA TAVOLO IN REGIONE

ANCONA, 2 MAR - Un tavolo di confronto in Regione per risolvere la vertenza della Seba spa è stato convocato per lunedì 8 marzo ad Ancona, presso la sede della Regione, dall'assessore al Lavoro Fabio Badiali. La convocazione fa seguito ad un incontro con i rappresentanti sindacali aziendali della Fabi e della Fiba Cisl. Al confronto sono invitati i rappresentanti delle banche azioniste di Seba spa (Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cassa di risparmio di Ascoli) e l'amministratore delegato della Seba spa, Claudio Dell'Aquila. Si discuterà del futuro occupazionale dei 35 lavoratori della società di servizi bancari specializzata in attività di back office, in vista della vendita della Seba decisa dalle banche azioniste. «Badiali - fa sapere Massimo Buonanno segretario provinciale della Fabi di Jesi - ci ha dato la sua disponibilità a trattare con le aziende proprietarie per difendere i posti di lavoro dei dipendenti Seba. Sostegno espresso anche dal sindaco di Jesi Fabiano Belcecchi». Oggi i lavoratori e i rappresentanti sindacali della Seba Spa, in sciopero da ieri contro la decisione delle aziende azioniste di vendere la Seba a un non precisato acquirente, sono stati ricevuti dal direttore generale della Cassa di Risparmio di Fabriano Paolo Mariani. Carla Nicolini, della Fabi, ha riferito che Mariani «si farà portavoce del disagio dei lavoratori nella la seduta del prossimo consiglio di amministrazione della banca, fissato per il 12 marzo». «Confidiamo che lo stesso dialogo si possa istaurare anche con il Gruppo Banca delle Marche, che detiene il 45% della Seba e con gli altri istituti di credito proprietari della società». (ANSA). COM-MOR/SA 02-MAR-10 18:16 NNN

ASCA - 02 mar 17:54

SEBA: FABI, REGIONE MARCHE CONVOCA BANCHE. A RISCHIO 35 POSTI LAVORO

(ASCA) - Roma, 2 mar - 'Un tavolo di confronto in Regione per risolvere la vertenza Seba. E' stato convocato oggi dall'assessore regionale al Lavoro delle Marche, Fabio Badiali, a seguito dell'incontro con i rappresentanti sindacali aziendali della Fabi e della Fiba Cisl avvenuto presso i locali della Seba a Jesi. Lo spiega una nota della Fabi.

Al tavolo di confronto, che e' stato fissato per lunedì 8 marzo ad Ancona presso la sede della Regione, saranno invitati a partecipare i rappresentanti delle banche azioniste di Seba spa (Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cassa di risparmio di Ascoli).

"Società dove, in caso di cessione, i 35 lavoratori rischiano il posto di lavoro", spiegano i sindacati. Banca delle Marche ha il 45% del capitale di Seba.

La convocazione è un fatto "molto positivo, così facendo, infatti, le istituzioni dimostrano di impegnarsi concretamente per sostenere l'occupazione del territorio", spiega Massimo Buonanno segretario provinciale della Fabi di Jesi.

da ASCA via Alice Notizie - 02 mar 18:06

SEBA: FABI, REGIONE MARCHE CONVOCA BANCHE. A RISCHIO 35 POSTI LAVORO

'Un tavolo di confronto in Regione per risolvere la vertenza Seba. E' stato convocato oggi dall'assessore regionale al Lavoro delle Marche, Fabio Badiali, a seguito dell'incontro con i rappresentanti sindacali aziendali della Fabi e della Fiba Cisl avvenuto presso i locali della Seba a Jesi. Lo spiega una nota della Fabi. Al tavolo di confronto, che e' stato fissato per lunedì 8 marzo ad Ancona presso la sede della Regione, saranno invitati a partecipare i rappresentanti delle banche azioniste di Seba spa (Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cassa di risparmio di Ascoli). "Società dove, in caso di cessione, i 35 lavoratori rischiano il posto di lavoro", spiegano i sindacati. Banca delle Marche ha il 45% del capitale di Seba. La convocazione è un fatto "molto positivo, così facendo, infatti, le istituzioni dimostrano di impegnarsi concretamente per sostenere l'occupazione del territorio", spiega Massimo Buonanno segretario provinciale della Fabi di Jesi.

CORRIERE ADRIATICO – martedì 2 marzo 2010

Sciopero contro la vendita della Seba

Ancona La Fabi e la Fiba Cisl di Jesi hanno proclamato uno sciopero che si protrarrà fino a domani contro la vendita da parte di Banca delle Marche della società di servizi bancari Seba spa, specializzata in attività di back office. Una cessione che potrebbe portare al licenziamento di 35 lavoratori. I sindacati protestano “contro la decisione di Bdm, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cassa di risparmio di Ascoli (gli istituti che detengono il capitale azionario di Seba spa) di disfarsi della società con una vendita frettolosa” senza assumersi “la responsabilità di una gestione che negli anni si è rivelata critica, priva di strategie per il futuro,

e che ha portato ad un bilancio fortemente negativo”. Secondo il segretario provinciale Fabi di Jesi Buonanno la situazione “si è aggravata notevolmente nel 2009 per l’assurda decisione della Carifac e della Cassa di Risparmio di Fermo di togliere le loro commesse alla Seba per destinarle ad altre aziende che operano fuori dalle Marche”.

GIORNALE DI LECCO - lunedì 1° marzo 2010

Banca. Importante riconoscimento per il sindacato più rappresentativo sul territorio. Fabi, Galli nel direttivo nazionale - Il dipendente di Unicredit: “Lavorerò con lo spirito di sempre”

LECCO – Giovanni Galli, dipendente di Unicredit Banca filiale di Lecco, nonché segretario provinciale della Fabi di Lecco e segretario nazionale Fabi del gruppo Unicredit, è entrato a far parte del comitato direttivo centrale della Fabi. Un risultato storico e alla vigilia inaspettato per la Fabi Lecco che rappresenta 900 iscritti su una popolazione bancaria territoriale di circa 1.400 lavoratori (sul territorio nazionale rappresenta 100mila lavoratori su circa 300mila del settore). A sostenere la candidatura di Galli, 50 anni, iscritto al sindacato dal 1990, sono state la Fabi di Lecco, Como e Sondrio: bisogna risalire al 1982 per ricordare un rappresentante nell’organismo più importante della Fabi: Giuseppe Perez allora segretario della Fabi di Como-Lecco. “Intendo lavorare con il medesimo spirito del rappresentante aziendale: ascoltare i colleghi e risolvere i loro problemi – spiega Galli. So fin d’ora che in quel parlamentino che è il comitato dovrò insieme ad altri prendere decisioni che valgono per l’intera categoria dei bancari. La cosa non mi spaventa in quanto so di avere al mio fianco colleghi con enorme esperienza e capacità a partire da Lando Sileoni, segretario generale della Fabi”. Nel suo palmares Galli ha avuto la possibilità di vivere trattative importanti; nel 2003 la fusione del vecchio Credito Italiano con le sette casse di risparmio che ha dato origine ad Unicredit e dal 2008 ad oggi tutta la fusione con Capitalia nel ruolo di componente della segreteria Fabi di gruppo. Soddisfatto anche il segretario responsabile della Fabi di Lecco, Luca Dell’Oro, artefice dell’intenso lavoro diplomatico effettuato insieme ai segretari Fabi Roberto Lumini di Como e Valerio Pozzoni di Sondrio: “Per Lecco è uno straordinario successo: mandare un nostro rappresentante tra i 57 del Direttivo centrale è stato importante e inaspettato: alla vigilia parevano non esserci chance”.

IL MESSAGGERO – martedì 2 marzo 2010

In strada i dipendenti della Seba - la tensione sale ancora

Due i fronti critici sul fronte occupazionale in Vallesina. Il primo è quello della Seba, azienda che svolge servizi bancari per Banca Marche e per le Casse di risparmio di Loreto, Fermo, Fabriano e Ascoli (istituti di credito che sono anche gli azionisti della Seba) i cui 35 dipendenti ieri hanno scioperato perché temono per il loro futuro. Lo sciopero di ieri, che continua oggi a Fabriano e domani a Jesi, si è svolto con manifestazioni davanti alla filiale di corso Matteotti di Banca Marche e davanti alla sede centrale dell’istituto in via

Fontedamo. “I lavoratori – affermano in una nota Fabi e Fiba-Cisl – lottano contro il disimpegno degli azionisti, che vogliono vendere in modo frettoloso la società, probabilmente a un’azienda non del settore. Ciò per evitare di assumersi le responsabilità dovute a una gestione che negli anni si è rivelata critica, priva di strategie per il futuro e che ha portato a un bilancio fortemente negativo, annullando accordi e intese di massima che le banche avevano liberamente sottoscritto con le rappresentanze dei lavoratori”. L’altro fronte critico riguarda la Caimi 2 di Monsano, azienda produttrice di prodotti finiti destinati al comparto del mobile. Nell’incontro di ieri in Confindustria i vertici aziendali hanno confermato l’esubero per 70 dei 122 dipendenti “con un incentivo all’esodo di poco più di 2000 euro a testa – lamenta Gianluca Toni della Fiom-Cgil – L’8 marzo decideremo le forme di lotta e non sono esclusi blocchi stradali”.

LA PROVINCIA DI LECCO - lunedì 1° marzo 2010

Il sindacato dei bancari “Fabi”: Galli è entrato nel comitato direttivo

LECCO – Giovanni Galli, segretario provinciale della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) di Lecco, è entrato a far parte del comitato direttivo centrale della Fabi. Una nota sottolinea che “per la Fabi di Lecco si tratta di un risultato storico e alla vigilia inaspettato”. Giovanni Galli è dipendente di Unicredit Banca, filiale di Lecco. A Lecco la Fabi rappresenta oltre 900 iscritti, su circa 1.400 dipendenti degli Istituti di credito. Mentre a livello nazionale, Fabi raccoglie 100mila bancari, su circa 300mila lavoratori del settore del credito. Il congresso nazionale della Fabi ha eletto Lando Sileoni il nuovo segretario generale. Sileoni ha ottenuto il 98% dei consensi (pari a 94.587 voti a favore su 96.000 preferenze espresse dai 1000 delegati in rappresentanza degli oltre 100mila iscritti). Concluse le votazioni, sono risultati eletti inoltre segretario generale aggiunto e segretario amministrativo dell’organizzazione Mauro Bossola di Torino e Giuliano De Filippis di Lecce. Sono entrati a far parte invece della segreteria nazionale Mauro Scarin di Milano, Franco Casini di Lucca, Luca Bertinotti di Cuneo, Mauro Morelli di Roma, Attilio Granelli di Bergamo.

CAMMINO - sabato 27 febbraio 2010

Gaetano Motta rieletto dirigente nazionale della Fabi

Il siracusano Gaetano Motta è stato riconfermato nel Comitato direttivo centrale (CDC), massimo organismo politico della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani), principale sindacato italiano del settore del credito con circa 100mila iscritti, a conclusione del XIX congresso nazionale svoltosi a Roma dal 15 al 19 febbraio. Motta ricopriva già altri importanti incarichi sindacali a vari livelli provinciali e regionali: segretario coordinatore della Fabi provinciale di Siracusa (dove questa organizzazione, come a livello nazionale, è il primo sindacato), nonché segretario dell’organo di coordinamento della Fabi nel Banco di Sicilia, istituto da cui lo stesso Motta proviene. Adesso la riconferma nel prestigioso incarico nazionale ci sembra il meritato

riconoscimento per il buon lavoro fin qui svolto. Il congresso di Roma ha visto l'intervento non solo di alcuni autorevoli esponenti politici e sindacali di vari schieramenti (il ministro Sacconi, il segretario Cisl Bonanni, l'on. Tabacci, l'on. Fioroni), ma anche il saluto del card. Raffaele Martino del pontificio consiglio "Iustitia et Pax". Riprendendo proprio le parole del cardinale, il nuovo segretario generale della Fabi Lando Sileoni, ha chiuso i lavori del congresso, richiamando anche alcuni insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa in tema di economia. In particolare è stato sottolineato che, pur essendo la Fabi organizzazione apolitica, apartitica ed aconfessionale, tuttavia nei suoi valori di fondo, che mettono al centro la dignità del lavoratore bancario come persona, si trovano parecchi punti di contatto, in particolare col pensiero della "Caritas in veritate" di Benedetto XVI.